
*Relazione del Consiglio di
Amministrazione sulla gestione*

BILANCIO 2011

Introduzione

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Anche per il 2011 possiamo rinnovare riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese. L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente. Per molto tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia. La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni. Il sistematico rinvio dei problemi, che consente di non affrontare i nodi nell'immediato, offre un vantaggio di corto respiro che, guardando oltre il breve termine, si trasforma in danno. Per non pagare un conto maggiorato, è necessario scegliere. Non c'è una salvezza che magicamente si produce senza un nostro intervento, non ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni, da individuare e mettere rapidamente in pista. Questo vale per l'Italia, per le imprese, ma anche per la nostra banca.

Nel 2011 la nostra Cassa Rurale ha raggiunto risultati in linea con le stime espresse nella scorsa relazione, che riteniamo soddisfacenti, tenuto conto del generale andamento registrato dalle Casse Rurali Trentine ed ancor più dalle BCC nel paese.

La crisi economica finanziaria ha mantenuto elevato il cumulo delle rettifiche di valore sui crediti, peraltro pienamente assorbite dal margine finanziario prodotto. Grande impegno è stato volto a mantenere lo stock di finanziamenti in atto, rispetto alla pressione sulla raccolta ed agli impegni disposti dagli obiettivi di liquidità sanciti dalla normativa.

Inalterato, anche se non scontato in questo contesto, l'impegno e le risorse finanziarie messe in campo dalla Cassa nella mutualità tradizionale ed innovativa, nelle attività sociali e formative a favore di soci, imprese e clienti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene le scelte adottate coerenti con gli indirizzi strategici societari, volti a sostenere in tutte le proprie attività lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità e del territorio servito.

Conformità ai principi IAS/IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha - tra l'altro - previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2011 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

Gli aggregati finanziari

La raccolta

La raccolta complessiva netta da clienti a fine 2011 ammontava a 787 milioni di Euro, con un incremento di circa 7 milioni di Euro (+0,88%).

Tabella Sviluppo raccolta

Tabella sviluppo raccolta	2010	2011	Scostamento % 10-11
C/C	262.629	298.308	13,59%
DR	57.229	68.804	20,23%
CD	6.753	10.441	54,61%
PCT	12.884	0	-100,00%
Obbligazioni	350.355	321.999	-8,09%
Altre forme di raccolta	638	479	-24,92%
Totale raccolta diretta netta	690.488	700.031	1,38%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	12.560	10.713	-14,71%
Totale raccolta diretta lorda	703.048	710.744	1,09%
Risparmio amministrato (*)	51.097	56.497	10,57%
Risparmio gestito	38.963	30.924	-20,63%
Totale raccolta indiretta	90.060	87.421	-2,93%
Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)	780.548	787.452	0,88%
Totale raccolta complessiva (al lordo cartolarizzazioni)	793.108	798.165	0,64%

* al valore di mercato. Dati espressi in migliaia di Euro

Tabella sviluppo raccolta	2010	2011	Scostamento % 10-11
C/C	37,36	41,97	12,36%
DR	8,14	9,68	18,92%
CD	0,96	1,47	52,94%
PCT	1,83	0,00	-100,00%
Obbligazioni	49,83	45,30	-9,09%
Altre forme di raccolta	0,09	0,07	-25,73%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	1,79	1,51	-15,63%
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

Importi espressi in % sul totale raccolta diretta

Complessivamente la crescita nel 2011 è proseguita a ritmo rallentato nella componente della raccolta diretta (circa + 10 milioni), mentre la quella indiretta si è contratta, anche per la contrazione dei valori a mercato degli strumenti finanziari. E' proseguita la ricomposizione delle diverse parti, anche a seguito delle nuova tassazione delle

rendite finanziarie e degli interventi del governo Monti. Rimane comunque confermata la preferenza verso i prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa, in parziale flessione di circa 28 mln (-9,09%), che però rappresentano il 45,30% della raccolta diretta della Cassa. I pronti contro termine, per le ragioni anzidette, si azzerano a fine anno, mentre si inverte l'andamento dei certificati di deposito (+52.94%) .

La raccolta a vista ha confermato l'espansione già espressa nel precedente esercizio sia nella componente c/c (+12,36%) che nei depositi a risparmio (+18,92%, +11 mln): in termini assoluti, peraltro, il contributo del tutto maggioritario è rappresentato dai conti correnti che crescono di oltre 35 mln di Euro. Le motivazioni di tale crescita sono in buona parte da addurre contemporaneamente al contesto di mercato ed alla nuova tassazione delle rendite finanziarie che ha indotto la clientela a privilegiare queste forme di raccolta. Nel corso del 2011 sono stati collocati n. 24 prestiti obbligazionari per complessivi 106.379.000 Euro collocati: sono 7 i prestiti obbligazionari per i quali si è ampliato l'ammontare di emissione per far fronte alle richieste della nostra clientela.

Si precisa che l'aggregato indicato in bilancio sotto la voce raccolta diretta (costituita dalla somma fra le voci 20+30+50 del passivo dello stato patrimoniale) risulta pari ad Euro 710.744.408 comprendendo anche la raccolta ricevuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata nel 2006 per un importo residuo al 31.12.2011 pari a 10,71 milioni di Euro.

Come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi questa operazione è stata oggetto di "ripresa" nel passivo in base all'applicazione dei criteri IAS.

La raccolta indiretta complessivamente amministrata dalla Cassa a fine 2011 ammonta a 87,42 milioni di Euro (-2,93%) determinata dalla decisa contrazione del risparmio gestito (-8mln, -20,63%), a fronte di una espansione del risparmio amministrato (+ 5mln, +10,57%).

La componente del risparmio gestito nella raccolta indiretta è quindi scesa dal 43,26% al 35,37%.

Gli affidamenti

Nel corso nel 2011 la Cassa Rurale ha erogato maggiori impieghi a clienti imprese e famiglie per 5 milioni di Euro, con una crescita pari allo 0,75%. Il rapporto impieghi/depositi netti si è attestato al 97,83%. A fine anno il totale degli impieghi netti con la clientela ammontava a 684,8 milioni di Euro.

L'operazione di cartolarizzazione di impieghi in bonis realizzata nel 2006 su 172 mutui ipotecari per complessivi 23,8 milioni di Euro, presentava a fine 2011 un saldo residuo di 11,18 milioni di Euro. Ai fini della rappresentazione in bilancio secondo i nuovi principi IAS detti mutui sono stati "ripresi" e quindi riesposti in bilancio in quanto non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta

“derecognition”. Conseguentemente si è proceduto all’iscrizione delle attività cartolarizzate ed allo storno della tranche dei titoli Junior sottoscritta per la parte relativa alle attività cedute.

Nel corso del 2011 la nostra Cassa ha compiuto una serie di interventi a favore delle famiglie ed imprese in difficoltà con la rinegoziazione di 103 posizioni di mutuo per un totale di 32,6 milioni di Euro (52 alle imprese per 25,9 milioni e 51 a privati per 6,7 milioni di Euro), concedendo moratorie, rinegoziazioni dei piani di ammortamento, sospensioni. Negli ultimi 3 anni sono state rinegoziate 336 posizioni per complessivi 82,8 milioni di Euro.

Analizzando l’evoluzione delle varie forme tecniche, illustrate nella seguente tabella, si riproduce il trend rilevato nel precedente esercizio che evidenzia una contenuta contrazione degli utilizzi nelle forme tecniche a breve termine, contrapposto dall’ampliamento dei finanziamenti a medio lungo termine. In tale scenario i fidi in conto corrente confermano un moderato riassetto (- 6 mln; -4,19%), stabili i finanziamenti per smobilizzo crediti (portafoglio salvo buon fine ed anticipi fatture: -0,88%) in correlazione alla persistente stagnazione dei fatturati delle aziende di produzione assistite. La quota dei finanziamenti in valuta risulta ormai del tutto residuale tanto che il decremento marginale va letto in termini assoluti (-0,5 mln ; - 8%).

Per contro i finanziamenti a medio lungo termine ancora una volta segnano un aumento in termini percentuali (+2,59%) che, tenuto conto della rilevanza dello stock iniziale, rafforzano la prevalenza di tale forma tecnica nel comparto impieghi (dal 68,01% al 69,26%).

Descrizione categoria	2010	2011	Scostamento % 10-11
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	44.703	44.311	-0,88%
Conti correnti	148.463	142.244	-4,19%
Mutui e altre sovvenzioni	462.305	474.274	2,59%
Sofferenze	19.369	19.494	0,65%
Finanziamenti in valuta e altri	4.883	4.486	-8,13%
Totale	679.723	684.809	0,75%

Importi espressi in migliaia di Euro al netto di rettifiche

L’attività creditizia nei confronti della clientela si è estesa anche al comparto dei crediti di firma, costituiti dalle garanzie rilasciate dalla Cassa nell’interesse dei propri clienti, che a fine anno ammontavano a 36,8 milioni di Euro, contro i 37,9 milioni di Euro del 31.12.2010. Tra le garanzie rilasciate è ricompresa la garanzia implicita rilasciata a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 2.531.878 Euro.

Passando all’esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell’esercizio precedente.

Descrizione	2010	2011	Scostamento % 10-11
Famiglie consumatrici	192.751	201.666	4,63%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	8.815	7.160	-18,77%
Artigiani e altre famiglie produttrici	60.638	65.454	7,94%
Altre imprese produttrici	417.519	410.382	-1,71%
Totale impieghi	679.723	684.662	0,73%

Importi espressi in migliaia di Euro al netto di rettifiche

La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti Classi importo	2010		2011	
	Numero clienti	Importo fidi	Numero clienti	Importo fidi
Da 0,01 a 10.329,00 Euro	37,42%	1,72%	38,53%	1,84%
Da 10.329,01 a 25.823,00 Euro	19,11%	4,24%	17,69%	4,02%
Da 25.823,01 a 51.646,00 Euro	13,06%	6,38%	13,23%	6,62%
Da 51.646,01 a 129.114,00 Euro	16,57%	18,53%	16,91%	19,25%
Da 129.114,01 a 258.228,00 Euro	8,23%	19,17%	8,06%	19,16%
Oltre 258.228,01 Euro	5,60%	49,97%	5,58%	49,11%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Dati espressi al netto di rettifiche

La lettura complementare dei dati esposti sostiene la coerenza delle azioni concrete della cassa con le politiche strategiche e del credito dichiarate. Il credito concesso è concentrato su famiglie consumatrici ed imprese, perseguendo l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito. Resta residuale l'assistenza concessa alle amministrazioni ed enti pubblici. La distribuzione nelle classi d'importo, poi, testimonia lo sforzo in atto da tempo di privilegiare la distribuzione granulare dell'assistenza creditizia in tutti i segmenti, con un concentrazione rafforzata per numero ed importo cumulato nelle classi fino a 258.000 Euro.

Nel 2011 le disposizioni normative hanno imposto una riclassificazione dei finanziamenti concessi ai settori produttivi secondo categorie del tutto nuove (codici ATECO). La complessità di attribuzione non ha consentito la riconfigurazione dei set degli anni precedenti. Si espone

quindi di seguito la ripartizione delle attività di finanziamento ai settori produttivi secondo la nuova codifica ATECO.

Composizione crediti ai principali settori produttivi:

CODICE ATECO (in ordine di incidenza)		IMPORTO NETTO	Inc. %
0 Totale	SENZA CODICE (in particolare famiglie consumatrici)	212.086.923,14	30,98%
55 Totale	Alloggio	87.694.400,69	12,81%
41 Totale	Costruzione di edifici	56.966.072,53	8,32%
25 Totale	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	38.850.692,47	5,67%
68 Totale	Attività immobiliari	32.013.823,31	4,68%
1 Totale	Coltivaz. Agricole e produz. Di prod. Animali, caccia e servizi connessi	29.238.611,26	4,27%
46 Totale	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	28.180.374,40	4,12%
56 Totale	Attività dei servizi di ristorazione	25.112.299,30	3,67%
43 Totale	Lavori di costruzione specializzati	24.572.553,53	3,59%
47 Totale	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	19.487.930,67	2,85%
16 Totale	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	15.552.306,29	2,27%
49 Totale	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	12.596.936,45	1,84%
45 Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11.692.033,54	1,71%
24 Totale	Metallurgia	8.731.858,49	1,28%
93 Totale	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6.154.060,89	0,90%
38 Totale	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	5.988.394,48	0,87%
11 Totale	Industria delle bevande	5.290.105,30	0,77%
70 Totale	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5.151.367,59	0,75%
82 Totale	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	5.100.219,33	0,74%
22 Totale	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4.653.372,07	0,68%
28 Totale	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.589.797,03	0,67%
10 Totale	Industrie alimentari	4.384.569,56	0,64%
35 Totale	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.924.131,24	0,57%
42 Totale	Ingegneria civile	3.774.498,06	0,55%
	Altri 39 settori con % singolarmente inferiori allo 0,50%	32.874.236,88	5%
	Totale complessivo	684.661.568,50	100%

Le sofferenze lorde si attestano a 29.659.835 Euro contro i 26.678.914 Euro dello scorso esercizio con un aumento del 11,17% (valori al netto delle rettifiche: 19.494.029 contro 19.369.271); gli incagli crescono del 15,52% a 52.988.321 Euro. L'incremento deriva sia dal normale decadimento di posizioni affidate che dalle crisi aziendali innescate dallo sfavorevole ciclo economico e finanziario. Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed incaglio sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte della società certificatrice del bilancio.

Andamento crediti anomali	2010 lordo	2011 lordo	Var. 10 - 11	Var. % 10 - 11
Sofferenze	26.678.914	29.659.835	2.980.921	11,17%
Incagli	45.869.571	52.988.321	7.118.750	15,52%
Crediti andamento anomalo	9.408.186	8.907.336	- 500.850	-5,32%
Totale crediti anomali per cassa	81.956.671	91.555.492	9.598.821	11,71%

L'andamento degli indicatori sui crediti anomali della nostra Cassa è rappresentato nelle seguenti tabelle:

Crediti anomali lordi	2010	2011
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	11,89%	13,13%
Partite incagliate/Crediti per cassa	6,65%	7,60%
Sofferenze/Crediti per cassa	3,87%	4,25%
Sofferenze/Patrimonio di Vigilanza	38,18%	41,85%

Crediti anomali al netto rettifiche	2010	2011
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	10,87%	11,80%
Partite incagliate/Crediti per cassa	6,64%	7,66%
Sofferenze/Crediti per cassa	2,85%	2,85%
Sofferenze/Patrimonio di Vigilanza	27,72%	27,51%

L'andamento dei crediti ad andamento anomalo della Cassa, seppure significativo, va opportunamente confrontato con un sistema di riferimento ampio. Riportiamo quindi un estratto delle analisi condotte da Federcasse sull'insieme delle BCC/CR a fine 2011 in comparazione con il sistema bancario complessivo (circ. FDC -OUT -246 - 12/14/03/2012)

“I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.”

Andamento sofferenze BCC vs.SISTEMA (var.% annua)



L'incremento generalizzato delle partite anomale nel sistema bancario denuncia lo stato di diffusa difficoltà finanziaria ed economica di imprese e privati, causata dalla recente crisi. Lo sviluppo degli indici documenta, a prescindere dallo stock in atto, un andamento nella nostra Cassa più rallentato rispetto alla media del sistema bancario.

Le nuove politiche del credito, introdotte nel 2008 e messe a regime nel 2009 con implementazioni costanti nel 2010 e 2011, hanno contenuto la concentrazione dei rischi per controparte, assicurando nel contempo l'acquisizione, anche sulle posizioni già in essere di maggiori garanzie. Nel contempo la combinata crescita della dotazione patrimoniale della Cassa e la diminuzione pilotata dell'esposizione complessiva dei grandi clienti affidati ha ridotto al 31.12.2011 ad una sola unità i cosiddetti "grandi rischio a valore ponderato" verso clientela.

Le politiche di gestione del rischio di credito sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa.

Nel corso del 2011 sono state esaminate n. 4.933 richieste di affidamento per un totale di 436,7 milioni di Euro, in riduzione rispetto agli esercizi precedenti. La ripartizione delle delibere di concessione fido fra i vari Organi deliberanti, illustrata nella tabella seguente, documenta la concentrazione operativa, rappresentata

dal numero di pratiche valutate, direttamente sostenuta dalla struttura esecutiva. In essa si ricomprendono sia le decisioni assunte dalla Direzione Generale che quelle formulate dall'Istruttore Senior, sulla base delle deleghe conferite dal Consiglio per dare maggiore correttezza al processo operativo e decisionale e risposta tempestiva alle richieste della clientela. Tuttavia, l'effetto congiunto della rimodulazione delle deleghe alla struttura esecutiva e l'aumento dei fidi per singola controparte hanno indotto una maggiore concentrazione delle delibere in capo agli Organi deliberanti apicali. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha svolto il ruolo deliberativo determinante (nel 2011 il 63,98% dell'importo cumulato di fidi deliberati contro il 61,82% del 2010).

Organo deliberante	2010		2011	
	Numero pratiche	Importi	Numero pratiche	Importi
Istruttore Senior	1.168	25.202	946	22.286
Direzione Generale	2.714	101.848	2.676	96.412
Consiglio di Amministrazione	1.235	303.030	1.058	279.410
Presidente	15	1.870	19	774
Comitato Esecutivo	323	58.217	234	37.841
Totali	5.455	490.167	4.933	436.723

Importi espressi in migliaia di Euro

Attività finanziarie e posizione interbancaria

Le disponibilità liquide per cassa ed il portafoglio titoli nel 2011 sono cresciuti di 20,9 milioni di Euro (+31,46%), principalmente per l'espansione delle attività finanziarie disponibili alla vendita, come documentato nella tabella riepilogativa seguente:

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2010	2011	Var % 10-11
Cassa e disponibilità liquide	6.176	6.649	7,66%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.033	350	-66,12%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.489	80.685	35,63%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totali	66.698	87.684	31,46%

Rinviando alla Nota Integrativa il dettaglio delle altre partite, precisiamo che la composizione dell'aggregato "attività finanziarie disponibili per la vendita" è il seguente:

	2010	2011	Var % 10-11
Titoli di debito	54.198	75.423	39,16%
Titoli di capitale	4.589	4.696	2,33%
Quote di O.I.C.R.	702	566	-19,37%
Totali	59.489	80.685	35,63%

Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

I titoli di debito sono principalmente costituiti da titoli emessi dallo Stato Italiano; l'incremento è stato sostenuto da parte della liquidità generata dall'operazione Long Term Refinancing Operation (finanziamenti con garanzia BCE), che ha portato liquidità per 36 mln a fronte di titoli depositati come collaterale per 44,2 mln. Un terzo della liquidità della stessa operazione è invece confluita nel deposito vincolato presso Cassa centrale Banca spa, generando l'incremento rilevabile dalla tabella descrittiva seguente.

CREDITI VERSO BANCHE	2010	2011	Var % 10-11
Depositi liberi e C/C corrispondenza	18.373	5.452	-70,33%
Depositi vincolati	2.120	12.132	472,26%
Depositi vincolati ROB	6.093	6.862	12,62%
Totali	26.586	24.446	-8,05%

Il patrimonio netto

Al 31.12.2011 il patrimonio netto, tenuto conto della quota di utile che si propone di devolvere a riserva, ammonta a Euro 57.292.017 e confrontato col dato del 31.12.2010, risulta diminuito del 2,34%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella, dalla quale si evince che la diminuzione deriva interamente dallo scarto delle "Riserve da valutazione" (-3.448.643 Euro).

Tale decremento deriva sostanzialmente dalle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" rilevate nell'esercizio e principalmente ascrivibili a titoli di Stato italiani, le cui quotazioni hanno risentito delle incertezze sul debito sovrano che hanno negativamente caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari condizionando pesantemente i relativi corsi.

Patrimonio netto	2010	2011	Var % 10-11
Capitale sociale	18.341	18.504	0,89%
Sovrapprezzi di emissione	441.547	461.893	4,61%
Riserve da valutazione	2.763.277	-685.366	-124,80%
Riserve	52.926.901	55.439.726	4,75%
Patrimonio netto	56.150.066	55.234.757	-1,63%
Quota utile annuale devoluto a riserva	2.512.826	2.057.260	-18,13%
Patrimonio netto finale	58.662.892	57.292.017	-2,34%

Importi in Euro

Per quanto concerne la composizione e l'entità del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

La Banca, comunicando la propria scelta alla Vigilanza, si è avvalsa dal 2010 della facoltà di adottare il cosiddetto approccio "simmetrico" nel trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In tal modo si neutralizzano completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti

territoriali, la Banca in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, sulla base del mapping della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 Tub.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva, non incide, quindi, al momento sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Sulla base della normativa prudenziale vigente, al 31.12.2011 rientrano nella definizione di esposizioni scadute (past due) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturata, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riguardo a tali ultime, il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- esposizioni verso imprese e altri soggetti
- esposizioni al dettaglio

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza.

Le dinamiche di patrimonio di vigilanza, attività di rischio ponderate e requisiti prudenziali della Cassa Rurale sono così descritte:

	2010	2011	Var % 10-11
A) Patrimonio di Base	55.873.506	57.875.725	3,58%
B) Patrimonio di Vigilanza	69.869.855	70.863.996	1,42%
C) Attività di rischio ponderate (*)	672.198.350	672.891.547	0,10%
Tier 1 capital ratio (rapporto A/C)	8,31	8,60	3,48%
Total capital ratio (rapporto B/C)	10,39	10,53	1,32%

La diversa dinamica del patrimonio di base e del patrimonio di Vigilanza è da ricondurre al fatto che il primo viene interamente alimentato dall'utile netto annuale destinato a riserve, mentre il secondo, comprendente anche le passività subordinate computabili, sconta la quota annuale di ammortamento delle medesime.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 10,53% (rispetto al 10,39% del 31/12/2010), mentre il tier 1 ratio risulta pari al 8,60% (rispetto al 8,31% del 31/12/2010).

Raffrontando tali dati con le risultanze nazionali (circ. Federcasse FDC -OUT -246 - 12 14/03/2012) si rileva che a settembre 2011 (ultima data disponibile) il tier 1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari rispettivamente al 14,2 % ed al 15,2 % , stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; quelli dei primi cinque gruppi bancari nazionali si collocavano rispettivamente al 10,2 % e al 13,6 %.

I risultati gestionali

Il conto economico 2011 è sinteticamente raffrontato nella seguente tabella con i dati dei due esercizi precedenti.

Conto Economico Riclassificato	2010	2011	Var % 10-11
Margine di interesse	16.018.107	15.410.889	-3,79%
Commissioni nette	5.060.593	5.415.559	7,01%
Altre componenti finanziarie	- 243.486	75.457	130,99%
Margine di intermediazione	20.835.214	20.901.905	0,32%
Rettifiche/ riprese di valore nette	- 2.868.725	- 3.476.500	21,19%
Risultato netto della gestione finanziaria	17.966.489	17.425.405	-3,01%
Costi operativi	- 14.286.651	- 13.816.327	-3,29%
Utili/ Perdite da cessione di investimenti	(928)	(1.593)	71,66%
Utile al lordo delle imposte	3.678.910	3.607.485	-1,94%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 856.409	- 1.254.640	46,50%
Utile d'esercizio	2.822.501	2.352.845	-16,64%

Importi in Euro

Il margine d'interesse

La Gestione denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico. Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati. La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 29,5 milioni di Euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 14,1 milioni di Euro, produce un margine di 15,4 milioni di Euro con una diminuzione di circa 600.000 Euro (-3,79%).

	2010	2011	Var % 10-11
Interessi attivi e proventi assimilati	28.009.363	29.474.310	5,23%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 11.991.256	- 14.063.421	17,28%
Margine di interesse	16.018.107	15.410.889	-3,79%

Importi in Euro

La contrazione del margine interesse è da attribuire alle diverse dinamiche del costo di raccolta ed impieghi ed al minor contributo delle operazioni di copertura. In particolare la generale crisi di liquidità e la conseguente tensione concorrenziale degli operatori sul mercato hanno spinto il costo della raccolta, mentre le manovre sugli impieghi non hanno conseguito un correlato adeguamento dei tassi praticati ; lo spread su clientela è oscillato attorno al livello

del 2%. Le operazioni di copertura hanno registrato una minor contribuzione di Euro 1,20 mln rispetto al 2010, non pienamente bilanciate dall'aumento degli interessi da titoli di proprietà (+ 0,9 mln Euro rispetto al 2010). Gli interessi attivi percepiti sui finanziamenti a clientela aumentano del 5,23%, mentre gli interessi passivi pagati sui depositi sono cresciuti in misura maggiore, pari al 17,28%.

Va precisato che questi ultimi sono stati abbattuti dell'excess spread (94.000 Euro) da interessi titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione.

Il margine di intermediazione

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che rimane sostanzialmente stabile (+0,32%) e raggiunge 20,9 milioni di Euro (20,8 milioni nel 2010).

	2010	2011	Var % 10- 11
Margine di interesse	16.018.107	15.410.889	-3,79%
Commissioni nette	5.060.593	5.415.559	7,01%
Dividendi	118.835	114.655	-3,52%
Risultato dell'attività di negoziazione	20.597	10.176	-50,59%
Risultato dell'attività di copertura	288.647	127.870	-55,70%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	- 577.618	- 137.531	-76,19%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 93.947	- 39.713	-57,73%
Margine di intermediazione	20.835.214	20.901.905	0,32%

Importi in Euro

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle commissioni attive e passive da servizi; segna un rialzo del 7,01% e rappresenta da sempre con 5,4 milioni di Euro il contributo aggiuntivo di maggior rilievo al margine di intermediazione. Alla variazione in aumento contribuiscono la messa a regime della commissione di messa a disposizione fondi (circa + 200.000 Euro) e l'aumento dei rapporti e dei volumi transati.

In leggera contrazione è il contributo dei dividendi da partecipazione (-3,52%; -4.180 Euro) , generati in parte quasi esclusiva dai flussi della holding La centrale Finanziaria spa.

La composizione della voce "Risultato dell'attività di negoziazione" ha subito, nel 2011, una sostanziale modifica degli elementi che lo compongono. In particolare:

- la chiusura delle gestioni patrimoniali, azionaria e obbligazionaria, presso CCB ha generato perdite per 47 mila Euro.
- la valutazione dei derivati impliciti scorporati nell'anno 2011

(opzioni cap/floor), secondo quanto previsto dallo IAS 39 § 11, ha prodotto proventi positivi per 26 mila Euro.

- la negoziazione in cambi ha prodotto proventi per 28 mila Euro. Complessivamente i profitti da negoziazione si comprimevano ulteriormente (-50,59%; -10.421 Euro).

Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e, marginalmente, delle attività coperte (mutui a tasso fisso) e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità hedge accounting. Il risultato positivo è correlato principalmente al parziale recupero dello scarto di valutazione derivante esclusivamente da fluttuazioni di mercato. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni dei tassi.

La cessione di attività finanziarie ha prodotto una perdita di -137.531 Euro, in recupero rispetto all'uguale fenomeno registrato nel 2010 (-577.618 Euro). Tale esito è generato da flussi finanziari contrapposti: la componente principale è rappresentata dalle perdite registrate nella cessione di crediti deteriorati (Euro -267.345; nel 2010 Euro -650.826), bilanciata parzialmente dall'utile generato dalla vendita di titoli di stato detenuti nel portafoglio AFS (Euro 88.466; nel 2010 Euro 12.409) e dalla negoziazione di passività finanziarie (Euro 41.378; nel 2010 Euro 60.799).

Il risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value, riduce anch'esso il margine di intermediazione, ma con un importo ancora più contenuto rispetto al 2010 (-39.713 Euro rispetto a -93.947 Euro). Questa voce, i cui componenti sono dettagliatamente rappresentati in Nota integrativa, accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio fair value option e dei relativi contratti derivati di copertura (obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati, emesse dalla Cassa fino al 31.12.2006). Le oscillazioni di tale voce, correlate alla durata residua degli strumenti finanziari oggetto di valutazione ed alle variazioni delle curve tassi, si manifesteranno per l'ultima volta nel 2012 per l'estinzione delle passività finanziarie in corso: la voce 50 del passivo documenta la loro riduzione da 7.654.964 Euro del 2010 a 5.210.540 Euro nel 2011.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette si giunge al risultato netto della gestione finanziaria. Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

	2010	2011	Var % 10-11
Margine di intermediazione	20.835.214	20.901.905	0,32%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	- 2.868.725	- 3.476.500	21,19%
Risultato netto della gestione finanziaria	17.966.489	17.425.405	-3,01%

Importi in Euro

In particolare gli importi sopra riportati (-3.476.500 Euro) sono interamente riconducibili al comparto crediti e rappresentano la somma algebrica delle rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti non performing, svalutazioni forfetarie su crediti performing) e delle riprese di valore (recuperi in conto capitale, interessi di attualizzazione su crediti non performing, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti performing).

Numerosità ed importo complessivo delle posizioni non performing sono aumentati anche per le ricadute della crisi finanziaria ed economica, che manifestatasi nel 2009 si è aggravata nel 2011. La valorizzazione analitica di queste partite è stata effettuata, rettificando in modo quasi totale le posizioni meno assistite da garanzie, con successiva verifica in dettaglio dei certificatori del bilancio.

Dettaglio composizione Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

	2011		
	Analitiche	Collettive	Totale
Rettifiche valore nette su crediti deteriorati	-4.783.520	-697.795	-5.481.315
Riprese valore nette su crediti deteriorati	1.244.867	759.948	2.004.815
Rettifiche/ Riprese nette su crediti	-3.538.653	62.153	-3.476.500
Rettifiche valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Rettifiche valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	0	-	0
Riprese valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	0	-	0
Rettifiche/ Riprese nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	0	-	0
Totale rettifiche/ riprese nette	- 3.538.653	62.153	- 3.476.500

Nell'esercizio sono state operate rettifiche di valore su 54 posizioni e riprese di valore su 8 posizioni. Le posizioni a sofferenza che al 31.12.2011, dopo le rettifiche, presentano ancora saldo positivo sono complessivamente 117. Alla stessa data le posizioni ad incaglio sono 193. Complessivamente le posizioni anomale attive, come appena definite, ammontano a 484 su un totale di 6.202 clienti affidati.

	2010	2011
Rettifiche di valore operate nell'esercizio	35	54
Riprese di valore operate nell'esercizio	27	8
Sofferenze con saldo attivo post rettifica/ripresa	113	117
Posizioni ad incaglio	152	193
Posizioni anomale attive	497	484

I costi operativi

L'aumento del numero di sportelli con l'apertura degli sportelli di Odolo ed Agnosine, la crescita dei volumi intermediati, la connessa assistenza diretta a soci e clienti, oltre al correlato presidio delle funzioni di supporto centrale e presidio dei rischi, nonché il carico degli aumentati adempimenti normativi, non ha impattato sul costo complessivo del personale dipendente, aumentato nel 2011 di 4 unità. Il costo complessivo si è ridotto di 90.655 Euro (-1,06%). Sul Fondo TFR dei dipendenti il ricalcolo del debito a scadenza con le nuove curve tasso, effettuato alla data di bilancio, ha determinato un accantonamento ai fini dello IAS 39 di 28.000 Euro, generando una ripresa di valore di 16.476 Euro rispetto all'importo computato contabilmente nel corso dell'anno ex art.2120 cod. civ.. Complessivamente ora il fondo TFR computato secondo le metodologie previste dallo IAS 19 differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per circa 193 mila euro. Nelle spese per il personale (voce 150a) sono stati computati, secondo quanto disposto dall'Organo di Vigilanza, "Oneri funzionalmente connessi con il Personale" (quali ad es. costi assicurativi, buoni pasto, costi di formazione) applicando il principio IAS 19 "Employee Benefits".

Le altre spese amministrative, connesse al numero degli sportelli e delle persone occupate, ai volumi intermediati ed alle esigenze tecniche della struttura operativa, sono dettagliate nella nota Integrativa - parte C.; complessivamente crescono di Euro 179.304 (+ 3,27%)

	2010	2011	Var %10-11
Spese per il personale	-8.525.179	- 8.434.524	-1,06%
Altre spese amministrative	- 5.484.095	- 5.663.399	3,27%
Spese amministrative	-14.009.274	- 14.097.923	0,63%

Importi in Euro

Il rapporto tra le spese amministrative (voce 150 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE) si attesta al 67,45%, in lieve peggioramento di 21 punti base rispetto al 2010 (67,24%).

L'esito riviene dall'ordinario aumento dei costi gestionali, seppur marginale, e dalla mancata espansione dei ricavi lordi.

Il valore percentuale sintetizzato da questo indicatore, che rappresenta un significativo elemento di valutazione dell'efficienza delle banche, esprime il posizionamento realizzato. Il risultato, pur migliore di quanto realizzato nel 2011 dalla media delle BCC-CR italiane (71,60%), grazie all'aumento del margine di intermediazione, va misurato con l'obiettivo di perseguire il target di riferimento europeo (ratio inferiore al 60%)

	2010	2011	Var % 10-11	Totale BCC*
Cost income	67,24%	67,45%	0,31%	71,60%

(Fonte: circolare statistica Federcasse 217-12 del 7.3..2012)

La corrente impostazione contabile ha previsto il raggruppamento nei costi operativi di poste di rettifica, in passato correttive del Risultato lordo di gestione.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri presentano un saldo di Euro 11.947. Alla sua composizione concorrono algebricamente riprese sul Fondo per controversie legali (+133.000 Euro) e oneri di attualizzazione sul medesimo (-13.000 Euro), oltre ad un accantonamento disposto per il preannunciato intervento (-104.000 Euro) deliberato dal Fondo di garanzia dei Depositanti a favore di 14 BCC.

Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ammontano complessivamente ad Euro 798.239 e rappresentano gli ammortamenti dei cespiti. L'importo evidenziato appare marginalmente diminuito rispetto all'esercizio precedente.

Gli Altri oneri/proventi di gestione esprimono un valore positivo di Euro 1.069.640 che rappresenta lo sbilancio tra oneri (circa Euro 179.000) e proventi (circa Euro 1.249.000). Dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa, si evince che tra gli oneri di gestione assumono rilevanza principale gli interventi definiti e contabilizzati disposti dal Fondo Garanzia dei Depositanti a favore di altre BCC (complessivamente Euro 66.000 circa) oltre

agli ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (Euro 105.000 circa); tra i proventi predomina il recupero di imposte e tasse indirette (Euro 1.071.000 circa).
Complessivamente i costi operativi si attestano ad Euro 13.816.327 con una diminuzione di 470.324 Euro (-3,29%) rispetto al 2010.

	2010	2011	Var % 10-11
Spese amministrative	- 14.009.274	- 14.097.923	0,63%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 466.597	11.947	-102,56%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 809.391	- 798.239	-1,38%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 2.983	- 1.752	-41,27%
Altri oneri/proventi di gestione	1.001.594	1.069.640	6,79%
Costi operativi	- 14.286.651	- 13.816.327	-3,29%

Importi in Euro

L'utile del periodo

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce un utile ante imposte pari a Euro 3.607.485 contro i 3.678.910 Euro del 2010. Il prelievo fiscale aumenta fortemente da -856.409 Euro del 2010 a -1.254.640 Euro del 2011.

Gli effetti osservabili di tale variazione derivano principalmente:

- ai fini IRAP dal venire meno dei benefici del 2010 per circa 163 mila Euro connessi alla cessione di crediti e dall'aggravio nel 2011 delle aliquote IRAP del 1,33%, pari a 190 mila Euro.
- ai fini IRES da minori benefici fiscali per 46 mila Euro da minori detrazioni del 55% su ristrutturazioni e da maggior onere per 20 mila Euro da indeducibilità del 4% degli interessi passivi.

L'utile netto risulta quindi pari a 2.352.845 Euro con una variazione del -16,64%.

	2010	2011	Var % 10-11
Risultato netto della gestione finanziaria	17.966.489	17.425.405	-3,01%
Costi operativi	- 14.286.651	- 13.816.327	-3,29%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 928	- 1.593	71,66%
Utile al lordo delle imposte	3.678.910	3.607.485	-1,94%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 856.409	- 1.254.640	46,50%
Utile netto	2.822.501	2.352.845	-16,64%

Importi in Euro

Gli indicatori di efficienza della Cassa negli ultimi due anni evidenziano uno sviluppo delle masse e del margine di intermediazione per ciascun dipendente, nonché delle masse gestite per ogni sportello.

Indici di efficienza	2010	2011
Masse intermedie NETTE / sportello	73.014	66.921
Masse intermedie NETTE / dipendenti effettivi	12.271	11.970
Margine intermediazione NETTO / dipendenti effettivi	175.086	169.934

Il sistema dei controlli interni

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di regolamentazione eteronome o autonome;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); le funzioni che presidiano i controlli di secondo livello sono interne alla struttura aziendale e separate dalle funzioni operative.

- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest’ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 maggio 2003 ha assegnato tale funzione in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale - anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria - periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell’ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- information technology (IT)

Nell’esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit, nel corso del 2011, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Credito
- Governo.

L'organizzazione

Gli assetti organizzativi

Con riferimento alla struttura organizzativa, la Cassa Rurale, in applicazione del proprio Piano strategico 2009-2012, ha ampliato la propria rete distributiva con l'apertura nel quarto trimestre degli sportelli di Agnosine e Odolo mentre lo sportello di Pregastine (frazione di Preseglie) è stato spostato nel capoluogo di Preseglie. Le nuove filiali non modificano la competenza territoriale della Cassa Rurale, ma si inseriscono nel percorso di completamento dei punti operativi a servizio delle comunità nelle aree già presidiate.

Nel corso dell'anno è continuata l'attività di messa a regime delle filiali "team". Queste rappresentano una recente innovazione della banca che prevede il coordinamento di più agenzie (ex filiali) da parte di un unico preposto per superare la frammentazione territoriale e una possibile difformità di gestione delle risorse e di azioni sul piano operativo, favorendo invece:

- una miglior conoscenza del contesto di riferimento;
- la pianificazione e la programmazione delle attività;
- la relazione consulenziale con la clientela di maggior rilevanza e potenziale;
- lo sviluppo professionale dei collaboratori, attraverso specifici percorsi di valorizzazione delle competenze.

E' patrimonio consolidato della nostra Cassa Rurale il convincimento che lo sviluppo nei collaboratori di competenze specialistiche e consulenziali rappresenti un elemento necessario e decisivo per fornire servizi qualificati alle istanze complessive di soci e clienti.

Il processo di valorizzazione delle risorse, esplicitato nella strategia della Cassa, ha trovato espressione, nel corso del 2011, in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori della Cassa coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, per un totale complessivo di 4.888 ore (media per dipendente pari a oltre 39 ore).

Per quanto riguarda il dimensionamento della nostra struttura organizzativa al 31.12.2011 i collaboratori della Cassa Rurale erano 123: in corso d'anno vi sono state 6 assunzioni per personale di sportello ed 1 assunzione per uffici interni, 2 cessazioni per dimissioni e 1 pensionamento. I 123 dipendenti al 31.12.2011 avevano le seguenti qualifiche: 93 impiegati, 27 quadri direttivi, 3 dirigenti.

Nel corso dell'anno sono stati ridefiniti ed implementati alcuni documenti di indirizzo ed operativi quali il Regolamento del processo del credito, le Deleghe di credito, il Regolamento mutui prima casa soci, la Policy di gestione della liquidità e Contingency Funding Plan, il Piano di continuità operativa e le Procedure interne per la progettazione, commercializzazione e gestione successiva del prodotto/servizio ivi compresa la gestione dei reclami.

Come previsto dalla normativa Mifid è stata aggiornata la Policy aziendale inerente la strategia di rilevazione e gestione degli incentivi.

In attuazione delle disposizioni emanate da Consob con comunicazione n. 9019104 del 2 marzo 2009 (Regole di livello 3 in materia di prodotti finanziari illiquidi) la Cassa ha definito, all'intero di una polizza di pricing, le regole, le procedure ed i parametri di valutazione e di pricing da adottare in sede di emissione e di negoziazione in conto proprio di obbligazioni dalla stessa emesse, anche allo scopo di assicurare la condizione di liquidità di fatto delle medesime.

E' proseguita nel corso dell'anno l'attività di aggiornamento e di manutenzione della contrattualistica in uso per recepire le novità introdotte dalla normativa in materia di modifica unilaterale delle condizioni (art. 118 TUB) sia per i rapporti a tempo determinato che per quelli a tempo indeterminato.

L'entrata in vigore del D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 ha dato attuazione anche alla direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori (CCD) introducendo ulteriori significative modifiche al Titolo VI del Testo unico bancario (TUB).

Il recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva sul credito ai consumatori ha imposto importanti adeguamenti sul piano contrattuale, informatico, organizzativo e di relazione commerciale con la clientela.

Come prescritto dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 a seguito della direttiva europea 2010/76/CE del 24/11/2010 - denominata CRD 3, sono state riviste e sottoposte all'approvazione dell'assemblea generale dei soci le nuove politiche e prassi di remunerazione e incentivazione a favore degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori esterni.

In attuazione delle disposizioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 (entrato in vigore il 1 settembre 2011) recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, la Cassa ha adottato il nuovo Regolamento Antiriciclaggio, ha costituito al proprio interno la Funzione antiriciclaggio e ha nominato il Responsabile della segnalazione di operazioni sospette (SOS).

Sempre in materia di normativa antiriciclaggio sono stati recepiti i provvedimenti normativi che nel corso dell'anno hanno ridotto per ben due volte il limite d'importo all'uso del contante portandolo a da 5.000 Euro a 2.500 Euro con decorrenza 13 agosto 2011 e da 2.500 Euro a 1.000 Euro con decorrenza 6 dicembre 2011.

In ambito fiscale è stata recepita la normativa che a più riprese ha modificato l'imposta di bollo dovuta sugli estratti dei conti correnti, sui rendiconti dei libretti di risparmio, sui certificati di deposito e sulle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti ed agli strumenti finanziari.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza

prudenziale per le banche”) è stato predisposto il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l’Informativa al pubblico che riporta tutte le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale della banca, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. L’informativa è pubblicata sul sito internet della Cassa e costituisce il principale strumento di trasparenza prudenziale previsto dalla vigilanza nei confronti della clientela.

Tenuto conto del delicato momento congiunturale, la Cassa ha aderito nel corso dell’anno alle azioni di sostegno promosse a livello locale e nazionale a favore di famiglie e imprese colpite dalla crisi economica sottoscrivendo in tal senso accordi regionali e nazionali. È proseguita l’attività di adeguamento ed inserimento sulla piattaforma informatica Grace dei regolamenti e processi operativi, in correlazione ai mutamenti richiesti dalle modifiche operative, normative, commerciali e distributive. Nel medesimo contesto è stata rivisitata la matrice dei controlli di linea, ormai estesi a tutti i processi di rischio, accogliendo le implementazioni richieste dalle funzioni di controllo (Risk controller, Compliance officer e Internal audit). Dal lato tecnologico, in considerazione delle crescenti richieste di banda per l’operatività usuale e dei requisiti di attivazione di soluzioni di business continuity, abbiamo potenziato la rete di comunicazione dati interna migrando ove possibile su soluzioni xDSL, wireless (ponti radio) o fibra ottica. Nella filiale team “Conca d’oro” è stata adottata una soluzione sperimentale di video conferenza che consente alla clientela settorizzata ed ai collaboratori di comunicare ed interagire con tutti gli operatori delle filiali che compongono il team.

INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 26

Il Consiglio di amministrazione, comunica che in data 15 marzo 2012 il Documento programmatico sulla sicurezza in materia di trattamento dei dati personali è stato esaminato dal Consiglio stesso, deliberandone l’adozione in conformità alle previsioni del Codice della Privacy.

I soci e la mutualità

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art. 2 L. 59/92 E art. 2545 Cod. Civ.

I soci esclusi dalla compagine sociale nel 2011 sono stati 199, i nuovi entrati 262, per un totale a fine anno di 7171 soci.

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2011 ha confermato sia le azioni di carattere bancario e socio-aggregativo rivolte specificatamente ai soci, sia gli interventi di mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) e mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore del nostro territorio).

Nell'ambito della mutualità tradizionale la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata; nell'ambito della mutualità innovativa ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni per lo sviluppo sul territorio attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative per i soci promosse nel 2011 ricordiamo:

- Iniziative di carattere bancario destinate ai soci (Pacchetto Socio, Pacchetto Socio Fedele, Mutuo Socio)
- Iniziative di tipo istituzionale (4 assemblee territoriali, 1 assemblea ordinaria, 2 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci)
- Iniziative socio - aggregative (Passaggiando: 6 giornate alla scoperta del territorio in cui opera la Cassa Rurale alla quale hanno partecipato 670 soci; quarta edizione di "Socio coi Fiocchi" con oltre 1100 partecipanti; quinta edizione de La Cassa dei Bambini con oltre 700 partecipanti);
- Iniziative di tipo culturale (284 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere per un totale di 61.831 Euro; 1 corso di formazione rivolto agli operatori turistici della zona delle Giudicarie Esteriori; 7 corsi di informatica e 6 corsi di lingua inglese con la partecipazione di 161 soci);
- Mutualità tradizionale (contributi di beneficenza e sponsorizzazione a sostegno di 449 associazioni locali per totali Euro 361.373,00);
- Mutualità innovativa (Conclusasi la terza edizione del progetto INCIPIT, che ha visto la realizzazione di 30 progetti con la collaborazione di 27 partner territoriale e l'assegnazione di borse di studio ai giovani del territorio per un importo pari ad Euro 69.000; chiusa la prima edizione di INTERLABOR, grazie alla quale 7 ragazzi hanno avuto la possibilità di svolgere uno stage all'estero, ovvero 1 ragazzo in Slovacchia, 2 a Londra, 1 in Cina, 2 a Cuba, 1 in Germania; prima edizione del Progetto Yes, un campus formativo di orientamento che ha visto la partecipazione di 23

giovani e l'intervento della Cassa Rurale per un importo di 14.800 Euro).

- Comunicazione (attribuzione di centralità alla comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento, attraverso il proprio sito www.lacassarurale.it ed il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa).

Tutte le azioni che sono state illustrate in questo capitolo sono attuate anche con rispetto agli scopi statutari che contraddistinguono la nostra cooperativa di credito, così come previsto dalla normativa della legge 31 gennaio 1992 n. 59 art. 2.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

Le richieste di ammissione a nuovi soci, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale, ma anche all'adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici che sono il fondamento della forma cooperativa e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

Complessivamente nel 2011 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 262 nuovi soci, ne sono usciti 199 per varie motivazioni: la compagine sociale è passata da 7108 a 7.171 soci al 31.12.2011.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci. L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è seguita da incontri specifici, che rappresentano un importante momento di reciproca conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa, di illustrazione delle azioni strategiche e relativi programmi sociali, di presentazione dell'offerta di servizi e prodotti. In quelle occasioni, realizzate nel 2011 in due serate svoltesi in contemporanea per area nord ed area sud il 17 novembre, sono stati anche assolti gli adempimenti formali per il completamento della procedura di ingresso nella compagine sociale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel mese di dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un primo budget per il 2012. Lo scenario macroeconomico di fine anno, caratterizzato dalla crisi dei debiti sovrani, ha determinato modifiche importanti nell'impianto di ipotesi assunte, sia in termini di masse che di tassi.

Lo sviluppo degli aggregati finanziari tiene conto delle difficoltà attuali, con impatti significativi sull'economia reale. Considerando in particolare la contrazione del risparmio privato, si prevede una crescita della raccolta diretta del 2%, livello che è ritenuto coerente con le risorse reperibili e sufficiente per mantenere un livello di impieghi-depositi considerato sostenibile. Tali premesse determinano l'andamento degli impieghi, per i quali le ipotesi adottate prevedono il mantenimento dello stock di crediti registrato a fine anno, con il rinnovo delle posizioni in scadenza per un importo pari a oltre 50 milioni di Euro, che rappresentano di fatto nuovo credito.

Alla luce della difficile congiuntura, la Cassa ha scelto di dare comunque sostegno al proprio territorio, ponendo però attenzione alla qualità dei nuovi finanziamenti.

Le ipotesi assunte prevedono inoltre importanti modifiche sulla struttura Alm del passivo, con l'adeguamento della politica commerciale della Cassa in risposta alle mutate esigenze di tutela del risparmio della propria clientela, considerando il mercato e le recenti normative fiscali adottate dal governo.

Sotto il profilo strettamente finanziario l'avvenuta adesione alle aste attivate dalla Banca Centrale Europea per contenere gli effetti della crisi, ha consentito alla Cassa di reperire risorse funzionali generare flussi di liquidità nel triennio, prima della loro integrale restituzione, evitando rischi di credit crunch. Oltre a partecipare allo sforzo del sistema nella riduzione dello spread sui titoli di stato italiano, la redditività marginale generata dall'investimento consentirà di remunerare adeguatamente la raccolta ai propri clienti.

Un'incognita importante sarà determinata dalle previsioni sui tassi; rispetto ai modelli prospettici adottati e basati sulle curve tasso legate all'euribor, che conferma livelli sotto l'1%; lo scenario tassi è strettamente connesso con l'andamento del differenziale tra il rendimento dei titoli italiani e tedeschi.

Considerando le proiezioni di masse e tassi lo scenario assunto dovrebbe comportare un margine di interesse simile al 2011, stabile il margine da commissioni.

Sono state poi rideterminate, ove possibile, le altre voci di ricavo finanziario, i costi gestionali previsti, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, le potenziali rettifiche di valore sul credito in un contesto economico che permane difficile; si è ipotizzato quindi che la Cassa Rurale potesse conseguire per il 2012 un risultato lordo ante imposte superiore a quello registrato nel 2011 e adeguato al sostegno degli impegni patrimoniali in essere.

Le difficoltà di previsione legate all'evolversi della crisi del debito sovrano e alle decisioni in termini di politica monetaria e fiscale da parte dei regulators, potranno comportare la revisione dell'impianto di ipotesi assunto, che sarà adeguato al nuovo scenario.

Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la versione aggiornata dello statuto sociale, da sottoporre all'Assemblea Generale, adeguando la versione approvata nel febbraio 2010 con le nuove formulazioni dello Statuto-tipo della Federazione Trentina della Cooperazione, autorizzato da Banca d'Italia. L'intervento sullo statuto-tipo, da riportare obbligatoriamente su quello sociale, è stato oggetto di un intenso confronto convergente tra le tematiche proposte dall'Organismo di categoria nazionale e provinciale ed i recenti orientamenti della Vigilanza sugli assetti organizzativi delle BCC/casse rurali. Esso si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di revisione degli standards di governance da applicare alle banche e quindi anche alle BCC/CR e l'adeguamento dello statuto è così finalizzato a recepire le innovazioni normative ed introdurre regole idonee a favorire un rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. Nello stesso contesto si pone anche l'intervento del 11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia su "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", contenente, fra l'altro, anche l'invito alle banche a predisporre un'apposita autovalutazione in tema da inviare alla stessa Banca d'Italia entro il 31 marzo 2012. Disposizioni statutarie e regolamentari introducono la necessità di adeguare anche il regolamento assembleare per disciplinare le modalità di presentazione delle candidature e stabilire criteri per le medesime, volti a favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società.

Nel 2011, acquisita l'autorizzazione alla ristrutturazione di un immobile in Bagolino di proprietà della Cassa da destinare a nuova filiale, sono stati avviati i lavori sul finire dell'esercizio. Dopo la sospensione invernale i lavori sono stati riavviati a fine febbraio con opere di demolizione del fabbricato e proseguiranno con le ulteriori attività di ricostruzione per l'intero semestre. La consegna è prevista nel corso del secondo semestre dell'anno.

Il progetto di destinazione degli utili

L'utile di esercizio ammonta a Euro 2.352.845. Si propone all'assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385: (pari al 87,44 % degli utili netti annuali):	Euro 2.057.260
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	Euro 70.585
Ai fini di beneficenza o mutualità: (pari al 9,56% degli utili netti annuali)	Euro 225.000

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Darzo / Ponte Arche, 29 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Bruno Martinelli
Presidente

